

CM 84 del 10 novembre 2005

Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione

Il testo della circolare	Il nostro commento
<p>1. PREMESSA</p> <p>Come è noto, il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo d'istruzione, nella fase iniziale ha trovato graduale attuazione attraverso l'adozione di modalità e interventi improntati a criteri di flessibilità, in modo da rendere fisiologico e armonico il passaggio dal previgente al nuovo ordinamento.</p> <p>Ciò ha permesso di acquisire, con riguardo agli istituti e ai profili innovativi più rilevanti, esperienze significative che, opportunamente vagliate e selezionate, consentono ora di disporre di modelli e riferimenti atti a sostenere ed orientare l'attività delle scuole e condurre progressivamente a regime la riforma.</p> <p>Nella citata fase di avvio, particolare attenzione è stata riservata al Portfolio delle competenze, divenuto oggetto di ricerche e studi, realizzati dalle istituzioni scolastiche con impegno e creatività, e concretizzatisi in numerosi e qualificati contributi, oltre che in un ampio repertorio di strumenti e soluzioni applicative.</p> <p>Dal canto suo questo Ministero, con la circolare n. 85 del 3 dicembre 2004, concernente la valutazione individuale dell'alunno, aveva fornito prime istruzioni e indicazioni sulla predisposizione e l'uso del Portfolio, raccomandando alle istituzioni scolastiche di strutturarlo secondo criteri di funzionalità ed essenzialità, al fine di facilitare il compito dei docenti evitando l'aggravio di adempimenti formali aggiuntivi, nonché di affinarne e qualificarne progressivamente l'impiego, in modo da renderlo sempre più rispondente agli obiettivi da raggiungere.</p> <p>In coerenza con tale impegno, la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, con nota prot. n. 4393 del 13 maggio 2005, affidava agli IRRE <i>"... il compito di rintracciare e raccogliere sul campo quante più esperienze significative ... al fine della individuazione e definizione degli elementi fondamentali e imprescindibili che ogni Portfolio ... dovrà contenere, in quanto effettiva certificazione di competenze ..."</i>.</p> <p>Gli IRRE, a conclusione dell'incarico loro</p>	<p>La gradualità dell'attuazione della riforma è solo un merito delle scuole che, nonostante le numerose forzature compiute dal Miur, hanno saputo non stravolgere gli assetti precedenti, in virtù della permanenza di norme non abrogate e non abrogabili dalla "riforma" (Regolamento Autonomia).</p> <p>A proposito di Portfolio, le scuole si sono generalmente attestate ad approfondire gli aspetti di cura della documentazione didattica e dei processi di apprendimento degli alunni, in continuità con esperienze e riflessioni di ben lunga precedenti la riforma.</p> <p>Sono state prodotte anche esperienze molto significative, che però hanno rivelato di necessitare di un notevole dispendio di energie e di tempo, cosicché risulta difficile ipotizzare una loro estensione a tappeto, soprattutto in concomitanza di taglio di organici e di compresenze, di maggiori rigidità, di drastica riduzione dei finanziamenti. Non si può infatti pensare che i lavoratori della scuola debbano lavorare di più, con maggiore precarietà e per giunta gratis! Quanto detto non significa che gli insegnanti che hanno maturato queste esperienze significative intendano rinunciarvi. Semplicemente richiedono con fermezza di dar loro valore: riconoscendole, estendendole, remunerandole.</p> <p>La CM 85/04 relativa alla valutazione per lo scorso anno scolastico rimarrà famosa per aver gettato le scuole nella babele dell'autoproduzione di modelli di certificazione; con la CM 84/05 il Miur, senza scusarsi e senza ringraziare, annulla il lavoro da loro svolto.</p> <p>Dell'incarico agli Irre nell'ambito del progetto Risorse nella primavera scorsa non si è saputo più nulla, dopo la lettera di affido. C'è da restare meravigliati per tanta efficienza se in soli sei mesi (comprensivi della pausa estiva) si è riusciti a compiere tutto il lavoro che li era previsto e cioè: acquisizione delle esperienze attuate dalle scuole, loro vaglio e sintesi da parte prima degli Irre e poi della "cabina di regia" e infine predisposizione di nuovi modelli! (tali in realtà essi non sono: il Miur si riempie la bocca di molte parole, lascia intravedere molto fumo, in realtà l'arrosto è</p>

<p>assegnato, hanno fornito all'Amministrazione relazioni dettagliate e motivate che, unitamente ad altri contributi di studio, di ricerca e di valutazione, hanno reso possibile la predisposizione delle presenti linee guida, che le istituzioni scolastiche terranno in debito conto nella compilazione e nella gestione del Portfolio, improntando la propria azione a principi di uniformità coerenti con l'unità del sistema nazionale di istruzione.</p> <p>Le linee guida sono corredate da idonea modulistica che si allega.</p> <p>Considerato che la fase di programmazione delle attività didattiche relative all'anno scolastico in corso deve ritenersi ormai conclusa, le istituzioni scolastiche che hanno già operato proprie scelte utilizzeranno la citata modulistica con opportuni adattamenti, nel rispetto dei principi e delle finalità che caratterizzano l'impiego del Portfolio.</p> <p>Sarà in ogni caso necessario che le istituzioni si attengano fedelmente alle voci la cui compilazione è vincolante, con l'obiettivo che la modulistica vada, comunque, a regime in coincidenza con la completa estensione della riforma a tutte le classi del primo ciclo, in modo da consentire anche di verificarne l'efficacia e la piena rispondenza alle finalità della legge.</p>	<p>assai scarso)</p> <p>Nel dare l'incarico agli Irre il Miur aveva affermato che avrebbe proposto i modelli così definiti alla "libera valutazione di tutte le scuole". A quanto pare, adesso ha cambiato opinione!</p> <p>FLC Cgil ha sempre sostenuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che i modelli di valutazione che hanno valenza certificativa devono essere unici su tutto il territorio nazionale e redatti sulla base delle procedure previste dalla normativa, perché non sia compromessa la validità dei titoli conseguiti e sia rispettata l'unitarietà del sistema di istruzione - che tutta la parte che attiene alla documentazione dei processi di insegnamento-apprendimento è (e deve continuare ad essere) affidata esclusivamente alla professionalità e alla competenza dei docenti. <p>La circolare interviene a dettare linee guida e modelli; tuttavia le scuole che ne hanno elaborati di propri possono adottare quelli elaborati, ma con "gli opportuni adattamenti" (altro lavoro!), tanto la modulistica andrà a regime dal 2006/2007... Nel frattempo se ne verificherà "l'efficacia e la piena rispondenza alle finalità della legge" (Ma l'affido agli Irre non serviva anche a questo?)</p> <p>Conclusione: si continua in un fare obbligatorio ma transitorio!.</p>
<p>2. STRUTTURA DEL PORTFOLIO</p> <p>Il Portfolio delle competenze configurato nelle presenti linee guida si articola su:</p> <p>parti <i>obbligatorie</i> già strutturate;</p> <p>parti <i>obbligatorie</i> da strutturare liberamente;</p> <p>parti <i>consigliate</i> la cui strutturazione è libera.</p> <p>Le parti obbligatorie, la cui struttura è predefinita e immodificabile, sono quelle riportate nella sezione A della modulistica allegata. Le parti obbligatorie, la cui struttura è libera, sono quelle riportate nella sezione B della citata modulistica.</p> <p>Le parti consigliate, la cui compilazione è libera, sono quelle riportate nella sezione C della predetta modulistica.</p> <p>Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, potranno aggiungere eventuali altre parti, rispondenti a specifiche situazioni ed esigenze.</p> <p>Si consiglia, comunque, di strutturare il Portfolio in modo essenziale, garantendo, in</p>	<p>Sarà difficile strutturare un portfolio essenziale, con tutti i documenti di cui bisogna garantire la presenza.</p> <p>A) Le parti obbligatorie e già strutturate sono caratterizzate nella modulistica allegata alla circolare da un cerchio. La scuola dell'infanzia, pur essendo tra i destinatari della circolare, è esonerata dalla loro compilazione. Comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il documento di valutazione (corrispettivo della vecchia scheda). Contiene illegittimamente il giudizio sintetico sulle attività di insegnamento della religione cattolica (elemento che ricade sotto l'attenzione del Garante per la Privacy e che tratteremo in un successivo commento) e il giudizio sul comportamento (esso vi compare due volte: intrecciato alla valutazione degli apprendimenti e come voce a sé). Non contempla, però, l'insegnamento di strumento musicale, inserito tra le discipline obbligatorie dagli allegati al decreto sul secondo ciclo; - l'attestato di ammissione alla classe

<p>ogni caso, la presenza dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • documento di valutazione; • attestato di ammissione; • certificazione delle competenze; • consiglio di orientamento; • documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno; • modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno. 	<p>successiva. Documento in uso fino allo scorso anno scolastico presso tutte le scuole, è stato ignorato dalla CM 85/04 e viene adesso ripristinato dalla CM;</p> <p>- la certificazione delle competenze, da redigersi al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. Strumento nuovo, lavoro aggiuntivo. Il Miur non ha mai provveduto alla definizione delle competenze; che deve invece avvenire attraverso l'emanazione dell'apposito Regolamento sui livelli essenziali delle prestazioni.</p> <p>- consiglio di orientamento (già in uso nella ex scuola media). Va definito in tempo utile per l'iscrizione al secondo ciclo di istruzione e formazione. Rivela un concetto di orientamento molto asfittico (in quanto limitato alla sola scelta nella prosecuzione degli studi) e non si capisce bene a chi debba essere indirizzato, in quanto alla sua compilazione concorrono quelli che dovrebbero essere i destinatari del consiglio (studenti e famiglie). Inserito nel portfolio, passerà alla scuola successiva e servirà solo a rinsaldare i pregiudizi nella scuola ricevente quando, come potrebbe accadere, si ritrovino registrate opzioni di orientamento differenziate.</p> <p>Rimarchiamo che le opzioni di scelta riguardano uno degli aspetti più negativi della "riforma": la canalizzazione precoce.</p> <p>B) Le parti obbligatorie da strutturare liberamente sono caratterizzate nella modulistica allegata alla circolare da un quadrato. In un'avvertenza si indica di non inserire questa documentazione nel portfolio, ma di utilizzarla per la compilazione del documento di valutazione (che la scuola dell'infanzia non ha, e in questi termini non ci tiene neppure ad avere). Comprendono: la registrazione delle osservazioni sistematiche del bambino (scuola infanzia), la documentazione delle attività educative e didattiche e dei processi di maturazione dell'alunno, le modalità di partecipazione autovalutazione dell'alunno e le modalità di cooperazione delle famiglie.</p> <p>In gran parte riprendono pratiche già ampiamente adottate dalle scuole (si veda anche al punto 4).</p> <p>C) Le parti consigliate sono caratterizzate nella modulistica da un triangolo. Si tratta degli aspetti su cui il Miur ha battuto la grancassa dell'innovazione e per le quali ora ci si riduce solo ad un consiglio (si veda anche al punto 5).</p>
---	--

<p>3. COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE</p> <p>I Collegi dei docenti all'inizio dell'anno scolastico vorranno dedicare particolare attenzione ai seguenti assetti ritenuti essenziali, deliberando eventuali integrazioni da apportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura complessiva del Portfolio; • i criteri in base ai quali va operata la selezione e l'organizzazione dei documenti che più significativamente descrivono e attestano il percorso formativo dell'alunno e che garantiscono la valenza e gli aspetti orientativi e valutativi propri del Portfolio; • le modalità con cui gli alunni e le famiglie partecipano alla compilazione del Portfolio; • la periodicità e le modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie; • le modalità di conservazione del Portfolio, nel rispetto della normativa vigente in materia di tenuta di atti e documenti; • l'eventuale struttura del Portfolio su supporto cartaceo o informatico; nel secondo caso, perché la parte formale (valutazione, certificazione, consiglio di orientamento) sia valida, occorre che il supporto informatico sia corredato della firma digitale del dirigente scolastico. <p>Al fine di sostenere adeguatamente le scuole a livello tecnologico, questo Ministero sta predisponendo uno specifico supporto telematico.</p>	<p>I Collegi Docenti intervengono con autonome decisioni sulle parti caratterizzate dalle lettere B e C .</p> <p>È un passaggio fondamentale. Al di là di quel che propone la modulistica allegata, tocca al Collegio dei Docenti decidere come operare in merito a tutta la parte che attiene l'osservazione e la documentazione dei processi di apprendimento.</p> <p>Particolare attenzione va posta per tutta la raccolta e la conservazione di dati sensibili. Il Miur detta disposizioni sul portfolio, ma non ha ancora emanato il Regolamento chiesto nell'estate scorsa dal Garante per la Privacy. È saggio, invece, che le scuole attendano l'adozione di questo dispositivo per poter organizzare/riorganizzare i documenti connessi alla valutazione in maniera coerente ai vincoli che li saranno stabiliti.</p>
<p><i>3.1 I soggetti e le loro competenze</i></p> <p>In base alla normativa di riferimento (decreto legislativo 59/2004 e Indicazioni nazionali), i soggetti coinvolti nella compilazione del Portfolio delle competenze sono i docenti, i genitori e gli studenti.</p> <p>Si indicano qui di seguito le principali funzioni ad essi attribuite</p>	<p>Le funzioni stabilite per i docenti sono quelle di sempre.</p> <p>Secondo la circolare, la compilazione tocca ai docenti che intervengono nelle classi "coordinati dal docente tutor". Tuttavia, fino a quando non sarà concluso il tavolo contrattuale che dovrà definire il tutor, tale l'affermazione è destinata a rimanere solo scritta sulla carta.</p>

Docenti dell'équipe pedagogica:

osservano modalità e processi d'apprendimento, e "caratteristiche originali manifestate" dagli alunni; annotano indicazioni di sintesi; commentano lavori personali ed elaborati significativi degli alunni; selezionano prove e materiale idoneo a descrivere competenze personali; riflettono criticamente sugli elementi e sui dati acquisiti nel Portfolio per migliorare le pratiche di insegnamento e di apprendimento; valutano gli apprendimenti delle conoscenze e delle abilità e il comportamento; stimolano l'alunno all'autovalutazione e alla conoscenza di sé; collaborano con le famiglie corresponsabilizzandole nello svolgimento dei processi educativi; concorrono alla compilazione del Portfolio, coordinati dal docente tutor; certificano le competenze acquisite dagli alunni; esprimono indicazioni volte ad orientare le scelte degli alunni.

Genitori: collaborano con la scuola alla compilazione del Portfolio; rilasciano annotazioni e osservazioni su prodotti e materiali significativi realizzati dai propri figli soprattutto in ambito non scolastico; osservano "modalità d'apprendimento e caratteristiche originali manifestate" dai propri figli anche in altri contesti; indicano lavori ed elaborati esemplificativi delle capacità e aspirazioni dei propri figli; formulano proposte di orientamento per le scelte dei propri figli.

Il contributo dei genitori ha lo scopo di coinvolgere l'alunno nella progettazione, riflessione e autovalutazione del suo apprendimento e di fornire informazioni sulle competenze maturate in ambiente scolastico ed extrascolastico.

Alunni: rilasciano annotazioni su propri prodotti e materiali significativi "capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto"; scelgono lavori ed elaborati esemplificativi delle proprie capacità ed aspirazioni; concorrono alla propria autovalutazione e alla conoscenza di sé; esprimono indicazioni in ordine alle proprie scelte personali.

Nell'ambito delle suaccennate funzioni e delle rispettive interazioni, una particolare attenzione va riservata al contributo delle famiglie e a quello degli alunni. Si rivela pertanto necessario che le istituzioni scolastiche individuino modalità e occasioni che permettano alla famiglia sia di cooperare alla 'narrazione' della storia dei propri figli in

È evidente che il Miur utilizza ogni occasione per forzare verso la realizzazione di questo istituto, ritenuto dal Miur centrale per la riforma e ampiamente osteggiato dalle scuole.

Nulla si precisa rispetto agli adempimenti degli eventuali esperti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei **genitori**, ancora una volta viene riversata sulle scuole la gestione di un familismo demagogico che nulla ha a che fare con le forme di partecipazione collaborativa di cui la scuola necessita e di cui quella dell'infanzia è stata da sempre antesignana. Quali strumenti ha la scuola per valutare la significatività delle "annotazioni e osservazioni su prodotti e materiali significativi realizzati dai figli soprattutto in ambito non scolastico" che i genitori sono chiamati a produrre? La scuola rischia di trasformarsi in un centro notarile di presa d'atto di supposti talenti extrascolastici. Ci si dimentica inoltre, e questo è proprio grave, che in molte zone del Paese i genitori stranieri, presenti in percentuali significative, non hanno strumenti idonei per esercitare questo ruolo di "narratori" e di promotori di autovalutazione, come del resto non li hanno molti genitori italiani.

Altrettanto problematico appare il coinvolgimento degli **alunni** nella compilazione del Portfolio, sempre che non si pensi ad una operazione meramente demagogica e formale, come lascia supporre la fugacità con cui la circolare tratta questo aspetto.

<p>una prospettiva significativa per il loro futuro, che di promuovere negli stessi una costante pratica autovalutativa.</p> <p>In conclusione, la compilazione del Portfolio coinvolge e chiama in causa la responsabilità di tutti i protagonisti del processo formativo: l'alunno che può comprendere meglio se stesso e concorrere consapevolmente al raggiungimento dei propri obiettivi formativi; i docenti e i genitori che lo accompagnano nel suo percorso di crescita in ambito scolastico e in contesti ed ambienti esterni. La tenuta e la compilazione del Portfolio sono rimesse alla responsabilità dell'istituzione scolastica e dei docenti dell'équipe pedagogica.</p>	
<p><i>3.2 Profilo finale dello studente</i></p> <p>Ai fini della compilazione e dell'impiego del Portfolio, è importante tener presente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (allegato D al Decreto legislativo 59/2004). Del profilo si riporta la seguente sintesi essenziale, con invito agli opportuni approfondimenti, in forma collegiale e individuale, da parte dei docenti.</p> <p><i>"Dopo aver frequentato... il Primo Ciclo di istruzione ... i ragazzi sono nella condizione di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;</i> • <i>abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;</i> • <i>concepire liberamente progetti di vario ordine – dall'esistenziale al tecnico – che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;</i> • <i>avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;</i> 	<p>L'allegato D al DLgs 59/04 è stato ampiamente criticato e giudicato un "profilo prevaricatore" per la sua connotazione ideologica, il linguaggio moraleggiante, il tono assertorio, il non tener conto della dimensione evolutiva e delle differenze culturali e religiose che hanno pieno diritto di cittadinanza nel nostro paese.</p> <p>È dalle affermazioni lì contenute a proposito di <i>"radici...che ci legano al mondo...giudaico-cristiano"</i> e dai riferimenti all'insegnamento della religione cattolica, che si fa poi derivare il collocamento del giudizio su questa attività all'interno del documento di valutazione, in netto contrasto con quanto stabilito dalle norme concordatarie?</p> <p>Il Profilo dello Studente è più teso ad una descrizione del dover essere degli alunni all'uscita dal primo ciclo dell'istruzione che al versante del sapere e saper fare, eppure da lì si estrapolano parametri per la definizione delle competenze.</p>

- *avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;*
- *essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;*
- *avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità..."*

In effetti il Profilo oltre a costituire il traguardo finale dell'intero percorso formativo del 1° ciclo d'istruzione, rappresenta il riferimento continuo e obbligato dell'azione didattica quotidiana. Pertanto scuola e famiglie sono chiamate a verificare costantemente se e come le attività educative e didattiche promosse facciano maturare le competenze attese nel Profilo con riguardo all'Identità, agli Strumenti culturali e alla Convivenza civile.

4. FUNZIONI DEL PORTFOLIO

Il Portfolio delle competenze, per la sua forte valenza formativa, è un importante strumento di riferimento per realizzare con efficacia la personalizzazione dei percorsi formativi.

Come evidenziato nelle Indicazioni nazionali, le sue funzioni fondamentali - valutazione e orientamento - *"si intrecciano in continuazione, perché l'unica valutazione positiva per lo studente è quella che contribuisce a fargli conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale"*.

1 La funzione valutativa

La funzione valutativa si basa sulla

La circolare richiama spirito e lettera delle Indicazioni Nazionali che sono state allegate illegittimamente e in forma transitoria al DM 59/04, comprendendo in un unico strumento le due funzioni che vengono illustrate. Il CNPI, in un suo parere, aveva avanzato dubbi sull'opportunità di utilizzare un unico strumento per entrambe le funzioni.

L'osservazione dei processi di insegnamento/apprendimento e la relativa registrazione costituiscono il presupposto su cui si fonda la formulazione dei giudizi di valutazione.

È quanto le scuole hanno da sempre fatto, con modalità autonomamente decise (agenda della programmazione, griglie di osservazione, conservazione di prove d'ingresso/d'uscita, registro dell'insegnante, piano di lavoro annuale, registrazione di valutazioni intermedie ecc...). Le nuove disposizioni non cancellano queste prassi,

<p>documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dall'alunno in riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità (1)) e al comportamento. Essa si completa con la progressiva rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno e con la certificazione finale delle competenze effettivamente maturate. La funzione valutativa del Portfolio si attua mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valutazione degli apprendimenti (conoscenze e abilità); • la valutazione del comportamento; • la valutazione e la certificazione finale delle competenze (2). <p>La funzione valutativa si esplicita anche mediante una documentazione essenziale dei progressi compiuti dall'alunno con riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli obiettivi formativi; • alle competenze effettivamente maturate nel tempo. <p>La documentazione, predisposta nella logica della dimensione educativa della valutazione, persegue l'obiettivo di attestare le competenze personali dell'alunno nell'affrontare problemi, nello svolgere compiti, nel realizzare progetti nella scuola e nella vita.</p> <p>La sistematica acquisizione della documentazione del Portfolio deve consentire di comprendere se e in quale misura gli obiettivi specifici di apprendimento (3) elencati nelle Indicazioni nazionali si siano concretizzati negli obiettivi formativi individuati dai docenti.</p> <p>Al fine di favorire la progressiva verifica di tale corrispondenza, può essere utile ordinare i succitati obiettivi di apprendimento per discipline e per educazioni alla convivenza civile.</p> <p>Per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento vengono confermate, con opportuni adattamenti, le indicazioni previste dalla circolare ministeriale n. 85/2004.</p> <p>In proposito si rammenta che il documento di valutazione (già scheda individuale dell'alunno), pur inserito nel Portfolio delle competenze, conserva una sua precisa identità di struttura e di funzione che le istituzioni scolastiche vorranno comunque assicurare anche nella fase attuale che prepara la messa a regime dello Portfolio stesso.</p>	<p>anche se ne suggeriscono altre e nuove. Quali che siano le modalità decise, la documentazione non va inserita nel portfolio. Esso si riduce, in tal modo, a contenere solo i documenti con funzione di certificazione.</p> <p>Il MIUR usa tante parole per dimostrare che non sa cos'è la documentazione educativa. Inoltre non vuol riconoscere la specificità della scuola dell'infanzia. Peculiarmente in questo settore la documentazione educativa è sostanziata da osservazioni sistematiche, descrizione di esperienze educative e processi di apprendimento. Tale documentazione è indispensabile non solo per rilevare le competenze contestualizzate nelle esperienze dei bambini, ma costituisce riferimento per la autovalutazione della didattica e del lavoro educativo dell'insegnante. Da ciò potrà prender corpo la valutazione per il miglioramento delle azioni educative. Ma di tutto ciò il MIUR dimostra di non essere a conoscenza.</p> <p>La circolare, però, interferisce pesantemente sulle prerogative dei docenti. In essa e nella modulistica allegata, ancorché riportata a titolo di esempio, la documentazione degli apprendimenti degli alunni viene messa in stretta relazione con gli obiettivi specifici di apprendimento elencati nelle Indicazioni Nazionali. Le Indicazioni, però, contengono un repertorio confuso e intrecciato di obiettivi, contenuti e attività.</p> <p>Spetta all'autonomia didattica, nell'espressione individuale e collegiale, operare all'interno di questi repertori una scelta di contenuti e attività che realizzino gli obiettivi definiti inderogabili, facendo riferimento anche ai programmi del '79, dell'85 e agli orientamenti per la scuola dell'infanzia. Non solo perché le Indicazioni sono transitorie, ma anche perché quei programmi e quegli Orientamenti non sono stati abrogati.</p> <p>La scheda di valutazione sembra qui dovere essere assunta nella sua forma proposta dall'allegato in contraddizione con quanto affermato in premessa.</p> <p>Come già detto, tutto il percorso per la definizione delle competenze è ancora da compiersi.</p> <p>Spetta al Regolamento sui Livelli essenziali delle prestazioni stabilire quali sono le competenze. I parametri operativi per fare la certificazione delle competenze presenti nell'allegato alla circolare sono stati stabiliti senza il rispetto della procedura legittima.</p>
---	--

<p>In relazione alla valutazione e alla certificazione delle competenze acquisite, quali risultano nel Profilo del 1° ciclo, andranno registrati in termini descrittivi i livelli di competenza effettivamente raggiunti dagli alunni nell'affrontare un campo di esperienza o di possibile competenza, problemi, compiti e progetti reali che riguardino l'Identità, gli Strumenti culturali e la Convivenza civile trattati nel Profilo. Tenuto conto della circostanza che occorre disporre di tempi lunghi per poter procedere ad una affidabile certificazione delle competenze, si ravvisa la necessità di rendere obbligatorio tale adempimento secondo le seguenti scansioni temporali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla fine della scuola primaria; • alla conclusione del primo ciclo di istruzione. <p>A tal fine, è opportuno che i docenti rilevino e registrino in itinere, e in forma documentale, la maturazione delle competenze personali degli alunni, riflettendo anche sulle ragioni di eventuali differenze tra i livelli di padronanza dimostrati nelle conoscenze/abilità e nelle competenze.</p>	
<p>44.2 La funzione orientativa</p> <p>La funzione orientativa del Portfolio sostanzia, sul piano formativo, quanto è valutato e certificato nella sezione valutativa. La funzione orientativa nei confronti dell'alunno si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e il suo coinvolgimento nella autovalutazione.</p> <p>La funzione orientativa è sostenuta inoltre dalla scelta della documentazione di materiali prodotti dall'alunno e attestanti la progressiva maturazione dell'identità e dell'autorealizzazione personale all'interno della scuola, dell'ambiente familiare e della comunità di appartenenza.</p> <p>La funzione orientativa consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evidenziare i contributi offerti dagli insegnamenti disciplinari e interdisciplinari, dalle attività e insegnamenti opzionali; • rilevare gli esiti degli apprendimenti non formali e informali; 	<p>La funzione orientativa coincide, secondo la circolare, con l'osservazione dei processi di insegnamento/apprendimento. Con l'elencazione dettagliata e analitica, pesantissima è in questo passo l'ingerenza ministeriale nei confronti dell'autonomia didattica dei docenti. È legittimo, invece, per le scuole continuare le pratiche già in atto, in considerazione anche di quanto afferma la stessa circolare al punto 3.</p>

- promuovere una riflessione continua da parte dell'alunno rispetto al proprio percorso di apprendimento.

Essa si riferisce a:

- aspetti autobiografici significativi dell'alunno (nei primi anni di scuola);
- materiali prodotti dall'alunno, individualmente o in gruppo, capaci di documentare le sue più spiccate competenze;
- prove scolastiche utili ai fini della conoscenza di sé (conoscenza del proprio corpo, dei propri punti di forza e di debolezza sul piano espressivo, relazionale, emotivo, operativo, degli stili cognitivi caratterizzanti, ecc.);
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'alunno (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con l'alunno e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sulle modalità di apprendimento, con la rilevazione delle caratteristiche originali dell'alunno nelle diverse esperienze formative affrontate, finalizzata al confronto del proprio modo di vedersi con quello delle figure educative che lo circondano;
- documentazione delle competenze dimostrate dall'alunno nella risoluzione di problemi reali della vita scolastica ed extrascolastica, nell'esecuzione di compiti particolarmente complessi, nella realizzazione soddisfacente di progetti riguardanti la committenza personale, familiare o sociale.

Occorre precisare che, in particolare nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività sono fondamentali per cogliere e valutare le loro

<p>esigenze, per riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte per condividerle con le rispettive famiglie. L'osservazione è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati. La funzione orientativa dà luogo, al termine del 1° ciclo e prima delle iscrizioni al 2° ciclo, al consiglio di orientamento, che va inserito nel Portfolio e consegnato per tempo in copia alle famiglie.</p>	
<p>5. CONTINUITÀ EDUCATIVA E PORTFOLIO</p> <p>Il Portfolio delle competenze accompagna l'alunno per l'intera durata del suo percorso formativo. In tale ottica, costituisce un riferimento importante per valorizzare la continuità del processo educativo sia da parte dell'istituzione scolastica che da parte della famiglia e dello stesso alunno. Il Portfolio, attraverso la documentazione essenziale in esso contenuta, consente di rileggere la "storia" dell'alunno dall'infanzia alla preadolescenza e di fare un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Nel caso del passaggio ad altra scuola, il Portfolio viene trasmesso a tale ultima istituzione secondo le consuete modalità di trasferimento della documentazione scolastica. Copia dello stesso viene rimessa alle famiglie che ne facciano richiesta.</p> <p>Privacy È in fase di esame, da parte dei competenti organi di controllo, lo schema di Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari relativi agli studenti e al personale scolastico, predisposto da questo Ministero sulla base del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196). Tale schema di regolamento dovrà essere approvato dal Garante della privacy. Dopo la sua approvazione definitiva, il Regolamento sarà adottato con formale deliberazione da parte di ogni istituzione scolastica statale entro il 31 dicembre 2005. La trasmissione del regolamento alle istituzioni scolastiche sarà accompagnata da</p>	<p>Appare molto difficile pensare che uno strumento come quello previsto dalla CM 84 possa assolvere la funzione di continuità così come, invece, gli viene assegnata. Infatti, se all'interno dei collegi non viene definita e condivisa un'idea di bambino, di scuola e di apprendimento, se non vengono condivisi, e pattuiti, indicatori e descrittori, ogni segmento scolastico rimane a sé stante e la comunicazione una finzione formale.</p> <p>Si liquida il parere espresso nell'estate scorsa dall'Autorità di Garanzia per la Tutela delle Privacy annunciando semplicemente che è all'esame dei competenti organi il Regolamento richiesto dalla stessa Autorità. Tale regolamento, sottoposto al preventivo esame del Garante, deve essere adottato dal Miur entro la fine di dicembre 2005. Ad esso dovranno conformarsi tutte le scuole. L'adozione del Regolamento da parte delle scuole non sarà un banale atto formale, come la circolare lascia intendere. Il Regolamento imposto dal Garante, infatti, dovrà definire quali sono i dati sensibili che le scuole possono raccogliere, e quali le modalità del loro trattamento e della loro conservazione. È evidente che si tratta di operazioni strettamente attinenti la forma e la sostanza dello strumento portfolio in tutto il vasto campo della documentazione dei percorsi compiuti dagli studenti, anche sul versante extra-scolastico, come delineato dalla circolare. La stessa circolare, inoltre, non si attiene al parere espresso dal Garante per quanto riguarda la durata della conservazione dei dati e la trasferibilità ad altra scuola del portfolio. Il Garante si era espresso per la raccolta dei soli dati essenziali a valutare l'apprendimento</p>

una nota esplicativa e di orientamento per la gestione dei dati personali e sensibili, relativi agli studenti e al personale scolastico delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.

Si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. anche per la puntuale informativa alle istituzioni scolastiche statali e paritarie interessate.

e il comportamento degli alunni e solo se realmente indispensabili per questo fine; per la loro conservazione per un periodo breve; per la consegna del documento portfolio alla famiglia.

Non essendo la materia compiutamente definita, le scuole che si affrettassero a seguire le indicazioni date dalla circolare, potrebbero rischiare di dover rimettere tutto in discussione.